

# FESTIVAL BIBLICO

Festival Biblico – VI Edizione  
L'ospitalità delle Scritture  
27-30 maggio 2010  
Presentazione del tema

Anche per il 2010 il Festival Biblico rinnova la sua scommessa sulle Scritture come libro di fede e di vita, codice culturale con il quale confrontarsi, proposta ricca di umanità per ciascuno e per tutti.

Dal 27 al 30 maggio 2010 si terrà la sesta edizione, dal titolo *L'ospitalità delle Scritture*. Eventi e linguaggi molteplici per accostarsi alla Bibbia, attraverso percorsi di riflessione e contemplazione, godimento estetico e ascolto musicale, spiritualità profonda e divertimento festoso. Per confermare la tipicità di una proposta che riesce a far uscire il grande Libro – così diffuso e così poco letto – dagli angusti spazi in cui spesso lo si confina. Vicenza, città bellissima, e la sua provincia faranno ancora una volta da teatro alla manifestazione.

## ***L'ospitalità, regola fondamentale dell'umanità dell'uomo***

Interrogarsi sull'ospitalità delle Scritture significa scoprire la portata umanizzante dell'ospitalità, in tutti i suoi significati (antropologico, teologico, sociale, economico...). «Si può dire che l'umanità ha compiuto un passo decisivo il giorno in cui lo straniero da nemico (*hostis*) è divenuto ospite (*hospes*), cioè il giorno in cui la comunità umana è stata creata». Queste parole di J. Danielou (*Pour une théologie de l'hospitalité* - 1951) esprimono il senso dell'ospitalità quale accoglienza dell'*altro* come valore indispensabile, che caratterizza da cima a fondo la responsabilità umana. Il passaggio dalla diffidenza verso il diverso all'ospitalità fiduciosa diviene ricerca di una delle mete più alte e quotidiane di una società veramente umana. Perché segna un momento essenziale nel passaggio dalla logica animale a quella umana. E la Bibbia ha dato e continua a dare un apporto fondamentale a questo cammino di umanizzazione.

## ***L'ospitalità nella Bibbia***

Sono molti gli esempi in cui la letteratura biblica presenta lo straniero - metafora dell'altro - non come minaccia, bensì come finestra dalla quale guardare e interpretare la realtà: esso diviene lo «spazio» dove Dio irrompe nella storia ed apre la coscienza dell'uomo alla responsabilità per l'altro.

Il racconto biblico ci mostra un Dio che si china amorevolmente sull'uomo e sul mondo. E mette così in scena due "alterità", quella umana e quella divina, che non restano separate: quella divina accoglie, per libera scelta, quella umana in uno spazio di amore che si prende cura dell'uomo sostenendolo. Le Scritture svelano un essere umano ospitale nel duplice senso dell'ospitato (da Dio, dagli altri, dal creato), chiamato ad ospitare a sua volta (Dio, gli altri, il creato). Un'ospitalità che è fondata non su ciò che abbiamo in comune, ma sulla diversità, verso cui rivolgere l'amore-dono disinteressato.

### **enti promotori**

Diocesi di Vicenza  
Società San Paolo

**organizzazione e amministrazione** Centro Culturale San Paolo Onlus  
Viale Ferrarin, 30 36100 Vicenza tel. 0444 937 499 - cell. 334 147 7761  
segreteria@festivalbiblico.it www.festivalbiblico.it

**area comunicazione**  
comunicazione@festivalbiblico.it

**sede legale ente organizzatore**  
Centro Culturale San Paolo Onlus  
Piazza San Paolo, 14 12051 Alba (CN)  
c.f. 90032020043 p. iva 03217440043

**area fund raising e sponsoring**  
afres@festivalbiblico.it

**ufficio stampa**  
uff.stampa@festivalbiblico.it

# FESTIVAL BIBLICO

L'ospitalità nella Bibbia si manifesta in varie forme. L'*ospite* che passa e chiede un tetto che gli manca (Prov 27,8; Sir 29,21), che ha bisogno di essere *accolto* e *trattato con amore*: non si indietreggia di fronte ai *sacrifici* per *difenderlo* (Gen 19,8; Giud 19,23), non si esita a importunare gli amici per accoglierlo quand'è *inatteso* (Lc 11,5). Un'accoglienza *premurosa* di cui Abramo è emblema fondamentale (Gen 18,2-8), di cui Giobbe si *glorifica* (Giob 31,31) e di cui Gesù approva la *delicatezza* (Lc 7,44; 10,29-42). Modi per manifestare la *carità* fraterna e amicale che il *cristiano* è chiamato ad avere nei confronti di tutti (Rom 12,13; 13,8; 1 Cor 13). Perché è attraverso l'ospite che incontriamo, oggi, il *Cristo*: è Gesù stesso ad essere accolto o respinto (Mt 25, 35,43), riconosciuto o disconosciuto. Perciò, invece che trattare l'ospite come debitore (Sir 29,24-28) o importuno di cui si diffida (Sir 11,34), si preferisce accogliere quelli che *non potranno ricambiare* i servizi resi loro (Lc 14,13). Ed ogni uomo, se vuole, impara a vedere in colui che bussa alla porta (Ap 3,20) il Figlio di Dio che viene col Padre per *colmarlo di doni* e stabilire in lui la sua *dimora* (Gv 14,23).

## **Il tema dell'ospitalità al Festival Biblico**

Il testo biblico permette di individuare tre filoni tematici che evidenziano aspetti diversi dell'ospitalità. Tre idee-guida dalle quali nascono i molti eventi pensati per la sesta edizione del festival.

Innanzitutto **le «relazioni ospitali» degli esseri umani**: tra di loro, con il creato e con Dio. Se le esperienze di ospitalità sono diverse per tempi, luoghi e soggetti in questione, è comunque possibile fare luce sulla qualità e lo stile delle «relazioni» umane **partendo dai casi di ospitalità offerti dalla Bibbia**. Come il recupero della figura di Maria di Nazareth «donna ospitale» e di quel «vangelo vivo» che fu Francesco d'Assisi.

In secondo luogo la riscoperta della **Bibbia come spazio ospitale** in cui Dio ci accoglie e dove, ospitati, diveniamo capaci di ospitare, accogliendo. **La Bibbia stessa è un esempio di "ospitalità", perché accoglie al suo interno l'umano nella sua interezza** (evitando ogni esclusione dovuta a moralismi, perfezionismi, elitarismi). Anche da un punto di vista letterario, le Scritture sono un'immensa opera di assemblaggio dei materiali più diversi, con apporti culturali molteplici.

Ed infine l'aspetto più attuale: la **dimensione politica, sociale ed economica dell'ospitalità**. Le esperienze concrete di ospitalità sono diverse tra loro, ma hanno qualcosa in comune. Secondo J.T. Goudbout l'ospitalità è una relazione che si stabilisce attraverso **il dono**. Colui che riceve l'ospite dà infatti la sua disponibilità senza garanzia di una contropartita. E l'ospite ricevuto, accettando l'ospitalità, entra in un ruolo difficile, in un incontro i cui protagonisti non hanno lo stesso statuto: uno riceve, l'altro è ricevuto. Accogliere e ospitare diventa così un modo per arricchire la società: ha conseguenze diverse vedere l'altro, lo straniero, come pericolo oppure come possibilità di innovazione sociale, di condivisione della ricchezza economica e culturale. Come scrive Benedetto XVI nel terzo capitolo della *Caritas in veritate*, lo spirito del dono è essenziale alla ripresa dell'economia e della società di fronte alla crisi che ci ha investiti. Lasciando da parte la diffidenza, per riconoscere che il proprio tesoro non consiste in altro che nel poterne fare dono.

### **enti promotori**

Diocesi di Vicenza  
Società San Paolo

**organizzazione e amministrazione** Centro Culturale San Paolo Onlus  
Viale Ferrarin, 30 36100 Vicenza tel. 0444 937 499 - cell. 334 147 7761  
segreteria@festivalbiblico.it www.festivalbiblico.it

**area comunicazione**  
comunicazione@festivalbiblico.it

**sede legale ente organizzatore**  
Centro Culturale San Paolo Onlus  
Piazza San Paolo, 14 12051 Alba (CN)  
c.f. 90032020043 p. iva 03217440043

**area fund raising e sponsoring**  
afres@festivalbiblico.it

**ufficio stampa**  
uff.stampa@festivalbiblico.it